

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00161206

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1.4

RVER - Codice bene radice 0900161206

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione miniatura

OGTP - Posizione c. 130v

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Zanobi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**PVCR - Regione** Toscana**PVCP - Provincia** FI**PVCC - Comune** Firenze**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****LDCT - Tipologia** palazzo**LDCN - Denominazione attuale** Palazzo dell'Opera del Duomo**LDCU - Indirizzo** piazza del Duomo, 9**LDCM - Denominazione raccolta** Museo dell'Opera del Duomo**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** SC**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVS - Stato** ITALIA**PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** FI**PRVC - Comune** Firenze**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** chiesa**PRCQ - Qualificazione** cattedrale**PRCD - Denominazione** Santa Maria del Fiore**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVI**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1526**DTSF - A** 1526**DTM - Motivazione cronologia** data**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**AUTN - Nome scelto** Eustachio fra**AUTA - Dati anagrafici** 1473/ 1555**AUTH - Sigla per citazione** 00000342**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** pergamena/ inchiostro/ doratura/ pittura a tempera**MIS - MISURE**

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	24
MISL - Larghezza	26.5
MISV - Varie	ornato 63x8

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Iniziale a fondo oro con cornice in rosso e arancio. Corpo della lettera in azzurro ornato da borchie in oro con gemme dipinte in rosso e verde, e perle bianche, e ornato lungo il corpo da rosette in oro e da motivi vegetali a filigrana in oro. L'iniziale è profilata in bianco. Lungo il bordo esterno, agli angoli, sono presenti quattro fiori di loro con bocciolo, nei colori rosso, verde, azzurro, giallo e oro, da cui si dipartono girali vegetali desinenti in rosette. Nel campo interno, entro una cornice dorata, è raffigurato S.Zanobi, in trono, con aureola dorata, mitra vescovile in bianco e oro, con pastorale in oro, manto verde, azzurro, dalla parte interna, con bordo in oro, con abito bianco, stola sacerdotale in rosso vermiglio e guanti in rosso carminio. Il trono poggia su di un basamento che si innalza sul terreno arancio, con un gradino in grigio e arancio e il pavimento e riquadri in rosso e azzurro chiaro listati in bianco. Il trono è grigio e rosa con riquadri in arancio e grigio, e ha braccioli e abside a forma di conchiglia. È sormontato da una cornice a liste in rosso e giallo, inframezzata da tondi, al di sopra della quale è una decorazione a giglio di Firenze in rosso vivo e oro. (Prosegue in OSS...)</p>
--	---

DESI - Codifica Iconclass	11 H (ZENOBIO)
----------------------------------	----------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: san Zanobi; angeli. Attributi: (san Zanobi) mitria; pastorale. Vesti ecclesiastiche. Oggetti: trono.
--	--

NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il codice, datato 1526 dall'autore delle miniature (c.Ir.; c.4r), è attribuito a Frate Eustachio (Tommaso di Baldassarre), converso domenicano di S.Marco, nel suo commento alle Vite del Vasari (1850), dal Milanese, che attinge alle antiche biografie di P.Timoteo Bottonio (Annali, II, 1555) e P.Serafino Razzi (Istoria degli Uomini illustri del sacro Ordine dei Predicatori, Lucca, 1596, p.354). Sappiamo che Frate Eustachio minì altri codici per l'Opera del Duomo: Il Granducale CII nel 1519; l'A 31 nel 1521; l' F30 nel 1523; il G nel 1525 (secondo M.Levi D'Ancona, 1962, pp.270-271). Il Milanese (1850, VI, p.338) e la Levi D'Ancona (Op.cit., Ibidem) riportano i documenti di pagamento a Frate Eustachio, da parte dell'Opera del Duomo, per i corali da lui miniati, documenti datati 1521 e 1525 (Archivio dell'Opera del Duomo, Libro Debitori e creditori, cc.52; 30). L'attribuzione fatta sia in base a questi documenti, sia per motivi stilistici, è sostenuta concordemente da tutti i critici, dal Milanese (1850) e dal Colnaghi (1887) alla Levi D'Ancona (1962) e alla Francini Ciaranfi (1970). Quest'ultima nota un attardamento nei moduli stilistici dei codici del Duomo, rispetto ai codici precedenti, come il Salterio n°529 del Museo di S.Marco, datato 1505, che rilevava l'influsso di Fra' Bartolomeo (cfr.R.Chiarelli, I codici del museo di S.Marco a Firenze, Firenze, 1968, pp.29-30; 62), e ,portando alle estreme conseguenze il giudizio della Levi D'Ancona,</p>
---------------------------------------	---

considera queste tendenze arcaizzanti, simili ai modi del Beato Angelico, con influenze del Perugino, del Botticelli e dei miniatori del Quattrocento, come un sintomo di involuzione del nostro miniatore, che si rivelerebbe esperto calligrafo più che valente pittore (Dai documenti sopra citati emerge che Frate Eustachio è autore, nei codici da lui miniati, anche dalle iniziali filigranate). A mio giudizio, gli attardamenti stilistici nelle iniziali istoriate del nostro codice dimostrano un distacco della miniatura dalla grande pittura, che può essere considerato come una distinzione fra due generi diversi di arte figurativa; se questo effetto è ricercato, non denota una mancanza di inventiva, ma il desiderio di aderire più strettamente ad un tradizione iconografica e religiosa, come dimostra anche l'uso, in pieno Cinquecento, della scrittura gotica "rotunda", tipico del nostro antifonario. La Francini Ciaranfi attribuisce la scrittura a Don Filippo di Pulidoro, autore, secondo i documenti sopra citati, del testo degli altri antifonari eseguiti per l'Opera del Duomo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/ecclesiastica
CDGS - Indicazione specifica	Opera di S. Maria del Fiore
CDGI - Indirizzo	via della Canonica, 1 50122 - Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 290603

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00007265
BIBN - V., pp., nn.	II, pp. 269-276

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bradley J.W.
BIBD - Anno di edizione	1887-1889
BIBH - Sigla per citazione	00009535
BIBN - V., pp., nn.	I, pp. 315-316

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	pp. 246-250

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1985

CMPN - Nome

Ghetti A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2013

RVMN - Nome

Boschi M.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

(Da DESS...) Ai lati del trono stanno due angeli che spiccano sul prato verde e sullo sfondo celeste del cielo. L'angelo a sinistra ha nelle mani un giglio e un libro verde; ha le ali rosse e verdi e la veste in bianco e viola con lumeggiature in oro. L'angelo a destra ha in mano un giglio, ha la veste e le ali rosse e verde e il colletto grigio. L'ornato esterno si sviluppa lungo il margine sinistro della carta, con un'asta verticale ornata da racemi con rosette, boccioli e fiori di loto, nei colori rosso, azzurro, verde, giallo e oro, con i consueti boli dorati. Lungo il margine, ai lati dell'iniziale, sono presenti due tondi con cornice dorata, del diametro di cm.4. Quello superiore, a fondo grigio, reca all'interno il giglio di Firenze, in rosso; quello inferiore, anch'esso a fondo grigio, reca all'interno un cartiglio azzurro circondato da un nastro rosso, con cornice dorata e iscrizione in oro con il monogramma "OPA" dell'Opera del Duomo.